

Il punto

Solo due opere in Piemonte, mostre alle Ogr e alla Reggia di Venaria

Pochi progetti andranno in porto e intanto si litiga sui curatori

MARINA PAGLIERI

DOPO la riunione ieri a Roma, in cui è stato confermato il ruolo centrale di Torino nelle celebrazioni del 2011, qual è lo stato dell'arte all'interno del Comitato Italia 150? Vediamo la situazione nei punti fondamentali.

Opere

Delle undici opere previste dal ministero per i Beni culturali, e per cui si sono trovati i fondi, al Piemonte spettano due, sempre le stesse, già da tempo confermate: la realizzazione del Parco Dora a Torino e gli interventi sulla struttura del Broletto a Novara. Non arriveranno, ormai lo si sa da tempo, i 53 milioni della cosiddetta «seconda tranche» di finanziamenti romani, a lungo promessi e attesi. La Galleria Sabauda traslocherà comunque nella Manica nuova di Palazzo Reale (i soldi che ancora mancano dovrebbe metterli il ministero tramite la Direzione generale dei beni culturali), il Museo del Risorgimento sarà comunque completato. Per gli altri interventi (dal Borgo Medievale al Valentino) per ora si soprasiede.

Comitati

A Roma è insediato da tempo il Comitato dei garanti, presieduto da Carlo Azeglio Ciampi, di cui fanno parte studiosi, storici, scrittori nominati dal ministero, tra questi Vittorio Bo, Gustavo Zagrebelsky, Claudio Magris, Ernesto Galli della Loggia, ma anche il ballerino Roberto Bolle. A Torino nel Comitato Italia 150, presieduto da Antonio Saitta e diretto da Paolo Verri, siedono tra cda e comitato esecutivo 25 persone, tra queste tre membri nominati nell'agosto 2008 dal ministro Bondi: Enzo Ghigo, Alain Elkann e il diret-

tore del Giornale del Piemonte, Fulvio Basteris.

Mostre

Sfumati molti dei progetti sulle opere (né ora ci sarebbero più i tempi tecnici per intraprendere gli interventi un tempo previsti), il Comitato si concentra sul programma di attività. Ieri intanto è stata sancita a Roma la rilevanza nazionale delle esposizioni torinesi (e anche l'avvio a Torino delle celebrazioni, con la presenza del presidente Napolitano all'apertura dell'anno scolastico 2010-2011). Alle Ogr, le ex Officine Grandi riparazioni, ci sarà «Fare gli italiani», una grande mostra storica a cura di Giovanni De Luna e Walter Barberis che passerà in rassegna gli eventi che hanno portato all'Unità d'Italia, tra inclusioni ed esclusioni, tra fatti positivi e criticità. Nella stessa sede si svolgerà una rassegna sulla creatività italiana rivolta al futuro, curata da Vittorio Bo. Tra i temi analizzati: che cosa mangeremo? come ci vestiremo? come abiteremo? Da Roma si vorrebbero affiancare ai curatori già al lavoro due persone gradite al centro destra: lo storico Piero Craveri (che potrebbe fare da tramite tra il Comitato romano e quello torinese) ed Enzo Biffi Gentili, che potrebbe occuparsi della mostra sulla creatività e le eccellenze italiane alle Ogr. Ma le due nomine non sarebbero ancora confermate. Alla Reggia di Venaria è prevista infine una grande mostra a cura del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci dedicata ai «capolavori» dell'arte italiana fino al 1861, affiancata da una rassegna nei giardini dedicata al cibo attuale e futuro, promossa da Carlo Petrini e Slow Food.

